

l'ultima offensiva dalla Vargas.

Genova 7 luglio 1970

Inghilterra-Germania Ovest 5-1 (4-0)

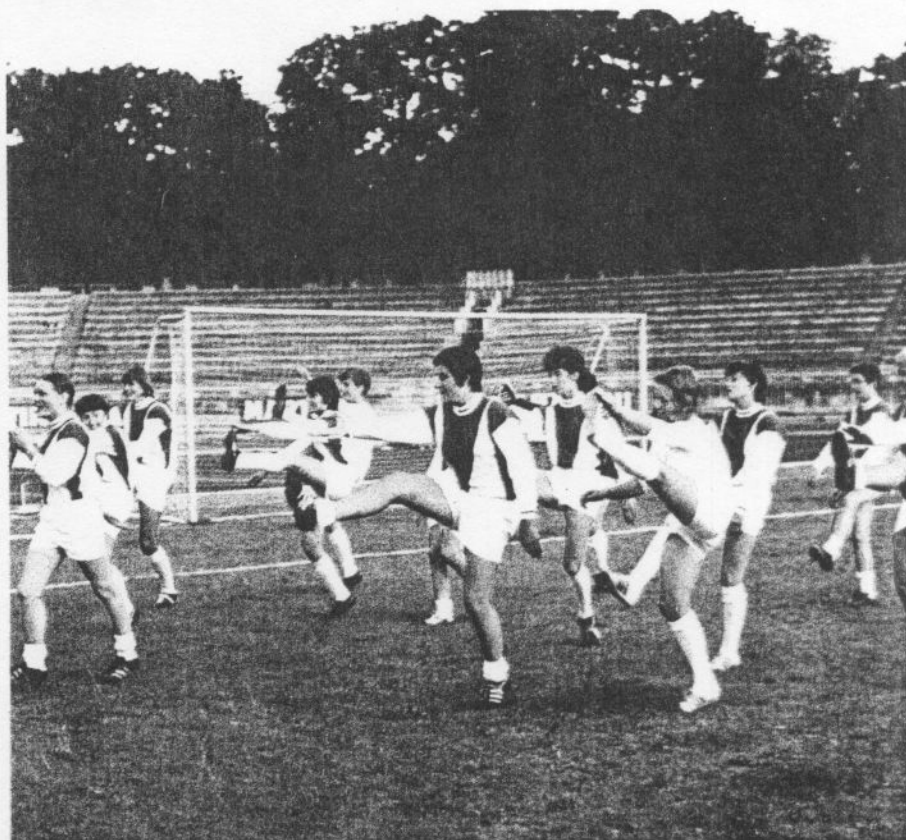
Reti: Briggs al 1' e 9', Stockley al 25' su rigore, Cross al 35' del primo tempo; Schmitz al 14', Lopez al 26' del secondo tempo.

Inghilterra: Everitt; Kett, Knoweles; Cheshire, Cassell, Stockley, Read (Foulke dal 20' del s.t.), Rayner, King, Briggs (Cross nel s.t.), Lopez.

Germania Ovest: Nelles; Brost, Marino; Walluga, Wilke (Seeliger dal 20' del s.t.), Rosenberg; Schumacher, Malbort, Arzdorf, Schmitz, Justen.

Facile e autoritario successo della squadra inglese a Genova, di fronte a circa 12 mila spettatori. Il gol realizzato dalla mezzala Briggs quando era trascorso appena un minuto dall'inizio del gioco ha messo subito in ginocchio la compagine tedesca che non ha avuto neppure il tempo per riorganizzarsi: la stessa Briggs, al nono minuto, raddoppiava a conclusione di un'azione della King. Sul due a zero l'Inghilterra ha capito di aver ormai vinto la partita e ha controllato con autorità il gioco, frenando la reazione delle tedesche sospinte dalla mezzala Schmitz. Questa ultima è stata senz'altro la migliore in campo in senso assoluto, ha superato come classe, tecnica e visione di manovra l'inglese Sue Lopez, considerata una delle più brave calciatrici del mondo. La generosità della Schmitz non è stata peraltro sufficiente per contenere la superiorità inglese, anche perché la Germania Ovest ha accusato gravi incertezze nel reparto difensivo: la portiera ed i terzini hanno commesso una serie di errori che le inglesi hanno saputo sfruttare con accortezza. Nella parte finale del primo tempo l'Inghilterra portava a quattro le reti, grazie ad un rigore trasformato di precisione dalla Stockley e ad un gol della Cross.

Nel secondo tempo le inglesi hanno rallentato alquanto il ritmo sicché la squadra tedesca è riuscita a salvare l'onore con la Schmitz che ha raccolto un meritato successo personale: ha battuto la Evritt con un tiro al volo scoccato, da una ventina di metri, è stato comunque il più bel gol dell'incontro ed il pubblico — che ha parteggiato per le tedesche e per la Schmitz in particolare — l'ha sottolineato con un lungo applauso. Al 26' la Lopez ha siglato l'ultima rete della gara. Il cinque a uno è un punteggio severo: se la Germania Ovest avesse avuto una difesa un po' più attenta e decisa, forse la partita avrebbe potuto avere diverso andamen-



Sopra: Le calciatrici inglesi in fase di allenamento prima degli incontri tanto impegnativi della prima Coppa del Mondo femminile. Sotto: un momento dell'incontro Inghilterra-Germania (5-1). In azione la centravanti tedesca

to grazie alla classe veramente eccelsa della Schmitz.

Bologna 8 luglio 1970

Danimarca-Germania Ovest 6-1 (5-1)

Reti: Evers all'8', Christensen al 9' e al 19', Arzdorf al 15', E. Hansen al 24', Evers al 35' del primo tempo; Evers al 34' del secondo tempo.

Danimarca: Thermansen; Jakobsen, Nielsen; Lindh, Schieffer, Kristensen; Sescikova, E. Hansen, Christensen, Evers, Mascikova.

Germania Ovest: Nelles; Schmidt, Marino; Walluga, Wilken, Rosenberg; Schumacher, Justen, Arzdorf, Holl, Glasma-cher.

La Cecoslovacchia che doveva incontrare la Danimarca non si è presentata, la sua partecipazione del resto era stata problematica sicché gli organizzatori hanno dirottato a Bologna la Germania Ovest che la sera prima era stata travolta dall'Inghilterra a Genova. Netamente inferiori sul piano tecnico e per di più stanche per l'improvviso e disagiata trasferta le ragazze tedesche nulla hanno potuto di fronte alle danesi. Inoltre la rappresentativa germanica mancava della mezz'ala Schmitz, l'unico elemento di classe internazionale, sicché poco ha potuto opporre alle dilaganti avversarie. La Danimarca ha avuto le giocatrici migliori nelle due ali Sescikova e Mascikova, due cecoslovacche che hanno ottenuto l'asilo politico in Danimarca e giocano con la Nazionale del paese d'adozione, nella regista Evers, autrice di tre reti, e nel terzino Nielsen.

La difesa germanica ha resistito solo otto minuti; la sera prima a Genova contro le inglesi aveva capitolato già al primo minuto. Dopo il gol della Evers la Danimarca ha facilmente impostato la manovra e ha arrotondato subito il punteggio con la Christensen. La Germania Ovest ha avuto un repentino guizzo e per merito della Arzdorf ha accorciato le distanze su azione derivata da un calcio a due in area. La Danimarca non ha concesso molte speranze alle avversarie e ancora la Christensen ha aumentato il bottino. Dopo il tre a uno la partita è diventata una pura formalità, si è assistito ad un costante monologo danese. La Germania Ovest è riuscita a contenere le proporzioni della sconfitta, che sarebbe potuta diventare catastrofica, grazie ad alcuni prodigiosi interventi della portiera Nelles che tuttavia ha dovuto raccogliere sei palloni alle proprie spalle.



Sopra: un momento di pausa nell'incontro Danimarca-Inghilterra. Sotto: le capitane delle squadre danese e inglese osservano il volo della monetina lanciata dall'arbitro

Milano 10 luglio 1970
(semifinale)

Danimarca-Inghilterra 2-0 (0-0)

Reti: Evers all'11' e al 35' del secondo tempo.

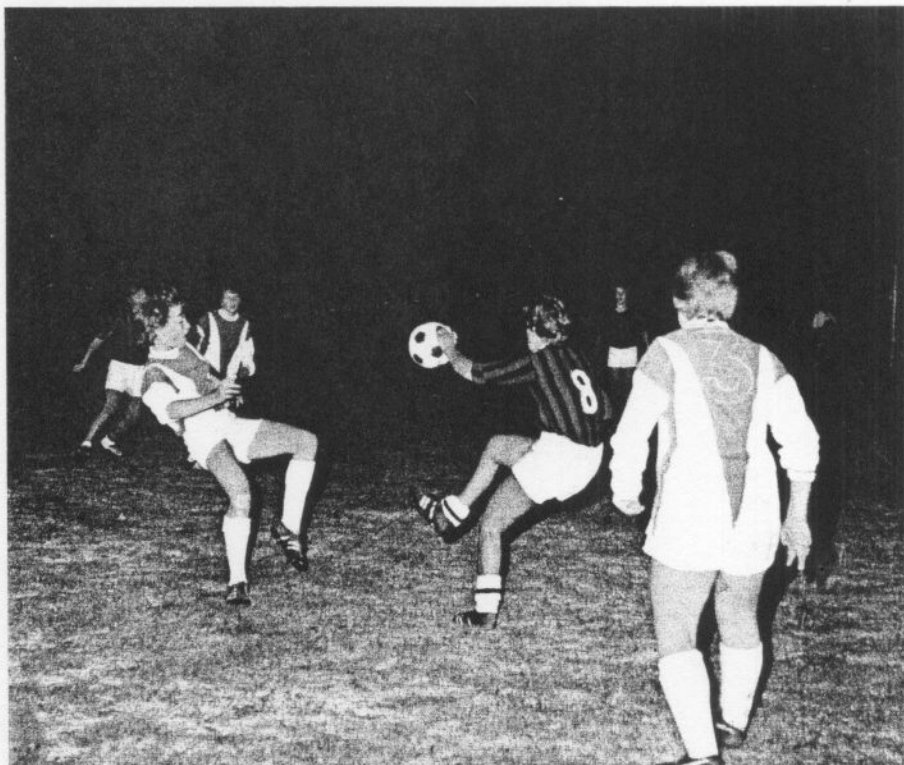
Danimarca: Thremansen; Nielsen, Jakobsen; Lindh, Schieffer, Kristensen; Mascikova, E. Hansen, Christensen, Evers, J. Hansen (Sescikova al 13' del s.t.).

Inghilterra: Everitt; Knoweles, Cheschire; Foulke, Stockley, Read (Rayner dal 12' del s.t.); Davies, King, Briggs, Dolling, Cross.

Arbitro: Lojacono (Italia)

La Danimarca ha meritatamente acquisito l'ammissione alla finale piegando con punteggio eloquente la tenace Inghilterra. Forse per meglio esprimere la superiorità danese l'incontro avrebbe dovuto concludersi con un maggior scarto di reti: la squadra imperniata sulla Evers e sulla Nielsen ha nettamente mantenuto l'iniziativa per tutti i settanta minuti e ha svolto un gioco piacevole, sottolineato dagli applausi dei 4.500 spettatori presenti all'Arena milanese. La Danimarca soprattutto ha mostrato di possedere una squadra equilibrata, nella quale spiccano alcune individualità (appunto la Evers sopra tutte) e nella quale tutte le giocatrici sono veramente all'altezza di rango internazionale. L'Inghilterra ha opposto sul piano individuale le prestazioni ottime della portiera Everitt, della «libera» Knoweles e della centravanti Briggs che opera in zona arretrata sull'esempio di Bobby Charlton.

La Danimarca ha concretato la superiorità nel secondo tempo. Nella prima parte della gara le danesi hanno mancato un paio di favorevoli occasioni, specie negli ultimi dieci minuti, con la Christensen e la Mascikova e con la stessa Evers che proprio allo scadere mandava il pallone di un soffio sopra la traversa. Nella ripresa l'Inghilterra dava l'impressione di avere una più efficace manovra a centrocampo, forse per un miglior rendimento fisico delle mezzali Dabies e Dolling. Ma all'11' la Evers partiva da metà campo con il suo inarrestabile dribbling, appoggiava l'azione sulla E. Hansen che le restituiva il pallone e batteva imparabilmente la Everitt con un pallonetto. La reazione inglese veniva bene contenuta dalla difesa danese, ottimi alcuni interventi della Lindh e della portiera Thermanen. Allo scadere della gara la Evers raddoppiava, insaccando di testa un perfetto centro della Sescikova, subentrata all'ala sinistra alla J. Jansen.



In alto e sotto: ancora due momenti dell'incontro Danimarca-Inghilterra del 10 luglio 1970



Sopra: semifinale del Campionato mondiale femminile. Dopo il segnale di chiusura le calciatrici inglesi e danesi sono costrette a scappare per evitare gli appassionanti abbracci dei loro ammiratori. Sotto: un altro momento dello stesso dopopartita

Torino 13 luglio 1970

(finale per il terzo posto)

Messico-Inghilterra 3-2 (3-1)

Reti: Vargas al 3', Hernandez al 9', To-
vas al 14', Davies al 24' del p.t., Stock-
ley al 15' del s.t. su rigore.

Messico: Ramirez; Chavez, Salgado;
Garcia, Nila (Lala dal 30' del s.t.), To-
vas; Vargas, Huerta, Coronado, Rubio,
Hernandez.

Inghilterra: Everitt; Knoweles, Crook;
Read, Stockley, Foulke (Cheshire dal
18' del s.t.); Rayner, Davies, Briggs,
Dolling, Cross.

Arbitro: Sicco (Italia)

Le piccoli calciatrici messicane si sono aggiudicate il terzo posto. Hanno sorpreso letteralmente la più organica formazione inglese praticando un gioco velocissimo nella prima parte della gara, nel corso della quale hanno messo a segno tre reti. Al 3' la Vargas e sei minuti dopo la Hernandez mettevano praticamente k.o. l'Inghilterra con due reti ottenute allo stesso modo, a pallonetto che sorprende la Everitt apparsa incerta in entrambe le circostanze. Pregevole invece la terza marcatura, realizzata dalla Tovas al 14': finta sulla sinistra della Rubio, scambio rapidissimo con la Vargas che tirava in corsa con violenza, la Everitt poteva appena respingere debolmente il pallone sul quale si avventava la Tovas che infilava con facilità.

Pareva che il Messico dovesse infliggere alle inglesi una severa e quasi umiliante lezione. Ma la squadra britannica ha reagito con tenacia quando tutti si aspettavano un maggior crollo. Al 24' la Davies ha accorciato le distanze battendo la Ramirez con un forte tiro da lontano, altri tiri sono stati neutralizzati dal portiere messicano o sono finiti di poco a lato. Nella ripresa l'Inghilterra ha accentuato la pressione, coronandola con la seconda rete al 25': la Briggs veniva atterrata in piena area dalla Garcia, e la Stockley realizzava il successivo rigore. L'incontro acquistava nuovo interesse, sembrava che l'Inghilterra potesse acciuffare le messicane, la porta della Ramirez correva qualche serio pericolo, si assisteva ad un serrate ricco di *suspense*. Ma il Messico riusciva a contenere la veemente reazione delle inglesi ed ha conservato un gol di vantaggio, che gli assegnava il terzo posto.

Torino 15 luglio 1970

finale

Danimarca-Italia 2-0 (1-0)

Reti: E. Hansen al 18' del primo tem-



Una discesa inglese ostacolata in centrocampo da un'attaccante messicana



Azione danese nell'incontro di finale con la squadra azzurra che ha visto il trionfo della rappresentativa di Danimarca

po; Sescikova al 33' del secondo tempo.

Italia: Seghetti; Canepa, Cerutti; Mondo, Pinardi, Bonanni; Molino, Avon, Mella (Rampon dall'11' del s.t.), Colla, Schiavo.

Danimarca: Thermansen, J. Nielsen, B. Nielsen; Lindh, Schaeffer, Evers; Mascikova, E. Hansen. Ir. Christensen, In. Christensen, Sescikova.

Arbitro: Cosentino (Italia)

La Danimarca ha vinto il primo Campionato mondiale. La squadra danese, battendo l'Italia nel finale, s'è presa la rivincita della finale per la Coppa Italia che un anno prima aveva visto il successo delle giocatrici azzurre. All'incontro hanno assistito oltre 40 mila spettatori, un pubblico record per manifestazioni di calcio femminile: gli stessi organizzatori sono stati colti di sorpresa.

Il successo danese è meritato. È il frutto di una buona superiorità tecnica ed atletica, la squadra danese si è mostrata soprattutto molto sicura di sé e delle proprie capacità in ogni reparto. L'incontro tuttavia avrebbe potuto avere una diversa fisionomia se la Schiavo, la migliore calciatrice italiana, non avesse fallito un rigore al 25' del secondo tempo quando le danesi conducevano con una sola rete di scarto. L'episodio è stato importante perché l'arbitro Cosentino aveva ravvisato gli estremi della massima punizione in un fallo assolutamente involontario commesso dalla terzina J. Nielsen. Il rigore aveva innervosito la Danimarca, poi quando la Schiavo ha calciato alto sopra la traversa la situazione è cambiata, si sono innervosite ancor di più le Azzurre che già avevano mostrato parecchie incertezze.

La Danimarca ha segnato la prima rete al 18' dopo che la centravanti italiana Mella aveva sbagliato una favorevole occasione, attardandosi nella conclusione a pochi metri dalla porta avversaria. Su rovesciamento di fronte la Sescikova operava un centro radente sul quale la Pinardi mancava l'intervento: Elen Hansen era pronta a sfruttare la circostanza ed a deviare con facilità alle spalle della Seghetti nonostante la disperata uscita della giovane portiera azzurra. La Sescikova, indubbiamente la migliore in senso assoluto, superiore anche alla fuoriclasse Evers — schierata però nella finale nel ruolo di mediano anziché in quello di mezzala, e ciò per dare maggior consistenza ed equilibrio al reparto arretrato — ha siglato la seconda rete a due minuti dalla fine.



Sopra: finale Italia-Danimarca. Azione della capitana azzurra ostacolata dalla difesa danese. Sotto: due Trofei messi in palio per la prima edizione della Coppa del Mondo del calcio femminile